

Le sorti del Diritto allo Studio per i soggetti in formazione in Puglia sono ad ora indefiniti. I tagli operati dal Governo nazionale sul Fondo integrativo per le borse di Studio (ridotto del 60%) e incapace di assicurare a tutti gli aventi diritto una borsa di studio, incidono in modo determinante sulla situazione economica degli studenti universitari e medi. Il tutto in un contesto in cui appare evidente intervenire sulla formazione, quale motore per lo sviluppo di una società e di un territorio, spesso dimenticato.

Pertanto, a fronte di una politica del Governo nazionale orientata alla costruzione di una Università elitaria, che limiti l'accesso ai saperi, occorre un intervento serio e concreto da parte del Governo regionale, che più volte ha promesso interventi a sostegno del sistema universitario.

La stessa Legge regionale sul Diritto allo Studio per gli studenti medi, ottenuta un anno e mezzo fa dopo anni di lunghe rivendicazioni, si è risolta solo in un pezzo di carta, che allo stato attuale delle cose non influisce in alcun modo sulla condizione reale degli studenti medi pugliesi.

Questo non basta, chiediamo una seria analisi sul come rendere concrete le linee generali definite dalla Legge, a partire dalla definizione delle priorità d'azione, dai regolamenti attuativi e quindi dall'adeguata erogazione di fondi.

- Considerato i costi attualmente raggiunti dai libri di testo, sviluppare su tutto il territorio regionale un concreto sistema di libri in comodato d'uso, capillare in tutte le scuole, diventa ad ora prioritario.
- La condizione delle strutture scolastiche in Puglia è a dir poco deprimente. In primo luogo risulta doveroso fare una reale analisi della condizione regionale, per individuare le priorità e definire un serio lavoro con un adeguato finanziamento.
- Creare un'istituzione scolastica realmente inclusiva, capace di garantire piena sostegno tanto a studenti disabili così come ai migranti.

Considerata le dichiarazioni riguardo le scarse risorse economiche, è doveroso chiedersi perché tale Legge Regionale preveda anche interventi a beneficio di studenti delle scuole private.

Ovviamente la messa in moto della Legge passa dalla capacità, o meglio dalla volontà, di reperire i fondi necessari da parte del Governo regionale. Siamo stanchi di aspettare, la Legge non può essere solo un feticcio elettorale, deve diventare realtà e prospettiva per tutti gli studenti pugliesi.

Il tema diventa preoccupante quando si evincono le notevoli lacune del sistema di welfare universitario. Anche quest'anno, sul fronte universitario, si è verificato il fenomeno degli studenti idonei non beneficiari di borse di studio, studenti detentori di un diritto costituzionale che non vedono realizzato tale diritto. La copertura economica del fondo regionale, attraverso un intervento straordinario per le borse di studio, è un'impegno stringente.

La mobilità per i soggetti in formazione ad oggi in Puglia risulta piuttosto difficoltosa. La condizione generale di alcune zone della regione, in cui il servizio dei trasporti copre solo una limitata parte del territorio, a fronte di un aumento dei costi immotivato, risulta assolutamente inefficiente. Riteniamo che sul tema della mobilità la giunta regionale stia facendo qualcosa di importante.

Crediamo indispensabile, però, l'unificazione delle società di trasporti per arrivare a dotarci del biglietto unico e la riduzione dei costi di abbonamenti e biglietti per i soggetti in formazione.

Per dare piena effettività alle politiche sociali su cui si investe è necessario continuare la battaglia agli evasori fiscali e avviare politiche di serio contrasto all'affitto in nero. Riteniamo che si debba mettere a sistema lo scambio tra le banche dati delle Università e quella dell'Adisu, intensificando i controlli su tutti gli studenti idonei aventi diritto alla borsa di studio.

Chiediamo che la Regione faccia sì che in materia di Diritto allo Studio vi sia un costante rapporto con le istanze studentesche. Per evidenziare le priorità d'azione, così come per costruire i regolamenti attuativi della Legge sul Diritto allo Studio, bisogna costituire una Conferenza regionale sul Diritto allo Studio.

Noi riteniamo necessario mettere in discussione il sistema di welfare misto, ancora di tipo fortemente assistenzialista, per arrivare a definire un piano di sviluppo delle politiche sociali che passi dalla carta di cittadinanza studentesca e dal reddito di formazione.

Chiediamo la costruzione di un welfare studentesco, che esuli dalla normale base del diritto allo studio, capace di costruire emancipazione sociale, distaccando il singolo dalle possibilità e dalle scelte familiari, facendo del soggetto in formazione un cittadino a tutto tondo in grado di portare avanti la sua formazione dentro e fuori la scuola, attraverso l'accesso a circuiti culturali.

Nell'ambito di una politica di coinvolgimento degli studenti fuorisede quale risorsa economica e sociale e per evitare una fuga dei cervelli meridionali verso altre sedi universitarie o altri contesti produttivi, crediamo che sia praticabile l'apertura dei bandi regionali (Principi attivi, Ritorno al futuro; etc.) anche agli studenti fuorisede provenienti da altre regioni ma che - per motivi di studio o per scelte individuali - stanziano con costanza sul territorio pugliese. I fuorisede, infatti, rappresentano una figura ibrida, spesso dimenticata, ma facilmente identificabile dalla presenza di un contratto di locazione per studenti universitari.

L'estensione di tale benefici renderebbe attrattiva la registrazione di un contratto regolare, a fronte di una forte presenza del mercato dell'affitto in nero, e permetterebbe a tali studenti di poter pensare alla costruzione di un futuro differente.

Gli studenti e le studentesse della
Rete della Conoscenza PUGLIA

Unione degli Studenti PUGLIA
Link Bari
Link Foggia
Link Taranto